

Meningite, profilassi per l'intera scuola

► Ancora gravissima l'insegnante di un istituto materno che si è sentita male venerdì scorso mentre lavorava

► Coinvolti ottanta bambini, trenta familiari e quindici operatori e coloro che sono entrati in contatto con la donna di 45 anni

IL CASO

Lotta in un lettino del reparto di rianimazione dell'ospedale di Terni, in prognosi riservata, la donna di 45 anni, maestra d'asilo di una scuola materna di Terni, colpita da meningococco, hanno dato esito negativo. «Si tratterebbe, però - spiega il direttore sanitario Leonardo Bartolucci - di una serie di batteri naturali, pericolosi, forse, più della meningite, scatenati, probabilmente, da una sinusite cronica virulenta trascurata». Questa mattina, si saprà con precisione il responso di queste particolari analisi, inviate all'ospedale di Perugia. Ovviamente, questi ulteriori controlli, non cancelleranno la gravità dell'insegnante d'asilo, ma potranno fare luce, una volta per tutte, sul futuro di guarigione della quarantacinquenne ternana.

La paziente, in coma, ha una forte infiammazione alle meningi e all'encefalo. La terapia d'urto, cominciata da venerdì scorso, subito dopo il suo ricovero prosegue senza interruzione. Si somministrano antibiotici intensi a largo

IL DIRETTORE SANITARIO LEONARDO BARTOLUCCI: «POTREBBE TRATTARSI DI UN BATTERIO SCATENATO DALLA SINUSITE»

spetto. «Il quadro clinico è stabile, anche se la stabilità encefalica desta preoccupazione», conclude Bartolucci. La giovane mamma, lavora in un asilo d'infanzia, molto conosciuto, appena fuori della città, di proprietà del Comune. Venerdì scorso, come sempre, era al lavoro, quando, all'improvviso ha accusato forte mal di testa, febbre alta e convulsioni. L'allarme è scattato subito. La maestra è stata trasportata al pronto soccorso per le prime cure. Di pari passo è scattato il piano dell'Usl2 per la profilassi di tutti coloro che sono stati avvicinati dalla donna: bambini, operatori dell'asilo e familiari dei bambini, oltre i sanitari che hanno preso in consegna la paziente e gli stessi operatori della rianimazione.

L'unica nota positiva è data dal tempestivo intervento della profilassi che ha scongiurato, per i bambini, situazioni che poteva diventare pericolose. Fortunatamente, sembra, che tutto sia andato bene e i piccoli non abbiano nulla da temere, anche perché quasi tutti sono stati già vaccinati contro il virus del meningococco. Comunque l'allerta da parte dell'Usl resta alta, non trascurando nessun episodio, anche banale, che potrebbe verificarsi nei piccoli.

La scuola materna, dove è scoppiato il caso e che non è mai stata chiusa, è frequentata da circa 80 bambini, di età che va dai tre ai sei anni. L'Usl2 ha sottoposto a profilassi tutti gli ospiti, i quindici operatori della scuola e i trenta familiari che, entrati in contatto con la maestra d'asilo.

Umberto Giangiuli



L'insegnante ternana colpita da meningite è ricoverata al reparto di Rianimazione

Il punto

I sintomi sono difficili da riconoscere

«Le meningiti? Ce ne sono di diverso tipo - chiarisce Carlo Colosimo, primario di Neurologia all'ospedale di Terni - si può scatenare, per esempio, non curando una sinusite cronica, sottovalutando sintomi e ricadute». Come si trasmette? «I germi che si trovano nell'aria, molti, volte attaccano le narici, andandosi ad annidare per giorni o addirittura settimane nel naso. Tutto questo con

l'andar del tempo, possono dare infiammazioni che, se non curate, possono risalire fino all'encefalo». Dottore quali sono i sintomi della meningite? «Bè, i più vari e diversi, a volte chi ne viene colpito nemmeno se ne rende conto, scambiandoli per altri disturbi. I sintomi più caratteristici, comunque, sono il mal di testa e una confusione mentale che si presenza all'improvviso». Cosa rischiano i bambini che

sono stati a contatto, con una persona colpita da meningococco? «Poco o niente se scatta la profilassi con tempestività. Qualche giorno di antibiotico e tutto ritorna normale. Ovviamente la profilassi deve riguardare anche chi si trova a frequentare l'ambiente incriminato». Comunque prima si interviene, meno rischi ci sono per tutti.

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA